



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



— Bollettino trimestrale —
dell'Unione del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

DIREZIONE: Via S. Massimo, 21 - TORINO

presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

Il « Bollettino » è inviato *gratis*, ma la carità di chi voglia venire in aiuto non si rifiuta.

Continueremo a inviare GRATUITAMENTE i susseguenti numeri a tutti coloro che ci accuseranno ricevuta del presente, dandoci il loro preciso indirizzo.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli iscritti alla "Pia Unione del
S. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce, e coll' esempio, e
i secolari colla santità della vita, debbono sempre
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Lab. Vaticano 18 Genensis 1915

Benedictus P. XV

Agli Ascritti alla pia Unione del SS. Crocifisso, benedetti dalla Santità di N. S. Benedetto XV, facendo Noi eco alle preziose sue parole auguriamo, alla nostra volta, spirito di santa compunzione e ogni grazia più eletta.



L'amore a Gesù Crocifisso

Il titolo del *Bollettino* della nostra Unione, o giovani carissimi, o ascritti e zelatori tutti, racchiude un vero programma, che sarà appunto il programma del *Bollettino*.

E, anzitutto, se per l'amore a Gesù Crocifisso è sorta la nostra Unione e ora sorge il nostro *Bollettino*, dobbiamo riconoscere che l'amore di Lui, Crocifisso, per noi, ha fatto sorgere in noi stessi l'amore che qui ancora una volta e con questo titolo del *Bollettino* gli protestiamo. « Ogni buon dato e ogni perfetto dono viene dall'alto », dice l'Apostolo San Giacomo (*Ep. I, 17*), dunque anche la nostra Unione è ottimo dono di Lui, anche questo *Bollettino* è ottimo dono di Lui e, sì! anche questo titolo è ottimo dono di Lui. Quindi diciamogli da figli riconoscenti e tanto prediletti un « grazie, o Gesù Crocifisso! », affinché la sua bocca adorabile non si apra al rimprovero che già risonò un giorno là nella Palestina dopo la guarigione dei dieci lebbrosi: « Non sono dieci quei che son mondati? E i nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse e gloria rendesse a Dio salvo questo straniero? » (*Luc., XIII, 17-18*).

È un programma, abbiamo detto, questo titolo: difatti esso grida quel che gridava l'Apostolo delle genti: « *ma noi predichiamo Gesù Crocifisso scandalo pei Giudei e stoltezza pei Gentili* » (*I Cor., I, 23*); sì! questo faremo: predicheremo Gesù Crocifisso,

stoltezza, ancora, per i paganeggianti dell'oggi, per i mondani che corrono dietro a' piaceri, a' beni caduchi di questa terra, alle sensualità d'ogni genere; e lo predicheremo attendendo alla nostra santificazione, estendendone il regno nelle anime e riparandone le offese fattegli, lo predicheremo con la vita altamente cristiana, coll'apostolato del buon esempio, collo spirito di sacrificio e di penitenza, di mortificazione, secondo che appunto il Regolamento dell'Unione inculca e come è indispensabile faccia un seguace del Crocifisso. Anche qui la parola di S. Paolo sarà l'espressione santa di tutto questo: « *ma lungi da me il gloriarmi d'altro che della Croce del Signor nostro Gesù Cristo, per cui il mondo è a me crocifisso e io al mondo* » (*Galat., VI, 14*); dunque i fedeli del Re Crocifisso non dovranno fondare la loro gloria (che è stoltezza per i mondani) se non nella dottrina e nell'amore di Gesù Cristo Crocifisso, per amore del quale il mondo con tutti i suoi falsi beni e con tutta la sua falsa gloria è a loro morto come loro son morti al mondo. Sì, « *Cristo Crocifisso anche scandalo per i Giudei* », sotto il qual nome noi possiamo raffigurare que' molti cattolici indifferenti, o peggio, che sono pronti a biasimare ogni fervore di vita cristiana, ogni soda aspirazione alla nostra santificazione: anche di fronte a quanti biasimeranno la vostra fede profonda, il vostro puro, ardente apostolato, il vostro sforzo tenace verso la cima delle virtù cristiane, senz'alcun rispetto umano predicherete Cristo Crocifisso, scandalo per gl'indifferenti o, peggio, per i rinnegati.

Questo titolo grida, inoltre, quel che gridava ancora l'Apostolo delle genti: « non mi credetti di saper altra cosa se non Gesù Cristo e questo Crocifisso » (I Cor., II, 2), grida che voi di Gesù Cristo medesimo, in cui pur sono tutti i tesori della sapienza e della scienza, niente quasi volete sapere se non la sua Croce, i suoi obbrobrii, i suoi languori sofferti per noi, perchè questa è la vostra vocazione nel campo fiorito delle mirabili chiamate del Signore: « Chi vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, dia di mano alla croce e mi segua » (Matt., XVI, 24): vi sentiste spinti alla vocazione della Croce, « Magister adest et vocat te », e voi, colla fedeltà e prontezza d'Abraamo a cui Dio richiedeva il sacrificio del figlio, rispondeste: *Adsum! eccomi!* (« at ille respondit: *adsum* ») (Genesi, XII, 1). Sì, a ogni chiamata del Crocifisso l'amore per Lui, la fedeltà a Lui, vi faccia rispondere *Adsum! eccomi!* a ogni combattimento per Lui, *eccomi!* a ogni disagio, pena da sopportare santamente per Lui, *eccomi!* per ogni Suo interesse e difesa, *eccomi!* per morire, se è necessario, per Lui, *eccomi! Adsum! Adsum! eccomi! eccomi!*

Sì, sì! questo, o Signore Gesù Crocifisso, vuol dire il titolo, tuo dono, del *Bollettino*, tuo dono: *tutto per Te e tutti pronti, sempre, per Te! Adsum! eccomi! Adsum!*

Lo vogliamo, e, per intercessione della Vergine Immacolata, della quale pure siamo amantissimi e amatissimi figli, lo speriamo!



Lettera di S. E. Rev.^{ma} Mons. Angelo Florini,
dell'Ordine dei Cappuccini, Vescovo di Pontremoli.

Pontremoli, 15 Maggio 1917.

Egregio Signore,

Tra le memorie più soavi della mia giovinezza primeggia il ricordo dei miei cari Maestri di Massa, i Fratelli delle Scuole Cristiane: ai quali debbo pure in gran parte la preziosa vocazione allo stato religioso. Mi è perciò cosa gratissima apprendere che tra i discepoli dei Maestri torinesi appartenenti allo stesso benemerito Istituto, si è formata una Pia Unione, che si propone di accrescere l'amore e il culto al SS. Crocifisso, anche con la pubblicazione di un apposito Bollettino. E questa notizia mi arreca tanto maggior piacere perchè mi giunge proprio nella festa del grande Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, S. Giovanni B. de La Salle; alla cui canonizzazione ebbi la bella sorte di portar l'umile mio voto.

Questo gran Santo, che tanto amò il Crocifisso e le anime da Lui redente, guarderà con occhio di tenera compiacenza quei discepoli dei suoi Figli, che si prefiggono uno scopo così santo e salutare. E uno di questi, quello che manda a me la consolante notizia, è un valoroso Soldato, che sa onorare Iddio e servire la Patria!... Oh, i Soldati che hanno imparato quanto costi redimere (anche in senso umano) un popolo, possono meglio comprendere quanto costò alla generosa Vittima del Golgota operare la divina Redenzione dell'intera umanità!...

Una stilla di sangue divino da ciascuna piaga del Redentore scenda sulla P. Unione, su ciascun socio e sul progettato Bollettino.

Io prego i cari condiscipoli dei nostri amati Maestri di volere inscrivere anche il mio povero nome nell'albo dei soci della Pia Unione, e di gradire il modesto obolo pel relativo Bollettino.

A tutti mando il fraterno saluto, e per tutti invoco da Dio copiose benedizioni.

Dev.^{mo} in G. C.

✠ Fr. ANGELO FIORINI,
Vescovo di Pontremoli.

RELAZIONE SULLA DIVOZIONE A GESÙ CROCIFFISSO

e sull'opera degli Zelatori, delle Zelatrici, degli Ascritti

fino a tutto il 1916.

Condurre anime a Gesù, unirle a Lui nella riparazione, ecco l'opera dei Signori Zelatori, delle Signore Zelatrici e Ascritti.

Quest'opera, iniziata nel 1909 da poche anime predilette da Dio, ebbe un'impronta miracolosa sia nella sua origine sia nel suo

sviluppo. Si stamparono su foglietti le preghiere della « Divozione a Gesù Crocifisso » e si diffusero gratuitamente fra persone pie, perchè con tali orazioni riparassero le offese fatte a Dio nostro Creatore, Re e Padre.

Nel 1909 si diffusero 4.000 copie della « Divoz. a Gesù Crocifisso » con la spesa di L.	72,00
Nel 1910 » 23.000 » con la spesa	» 387,00
Nel 1911 » 29.080 » in lingua italiana e francese	» » 503,00
Nel 1912 » 174.000 »	per » 1.032,60
Nel 1913 » 663.000 » in tutte le lingue d'Europa	» » 4.550,75
Nel 1914 » 105.000 »	» » 527,75
Nel 1915 » 449.290 » (di cui 128.290 in cromo)	» » 4.975,50
Nel 1916 » 360.500 »	» » 1.691,65
Totale in otto anni 1.807.870 »	L. 13.740,25

A quante preghiere abbia dato occasione questa propaganda, Dio solo lo sa e ne tiene conto per ricompensare gli Zelatori e le Zelatrici, che con tanto sacrificio ne sostennero le spese.

Ma non bastò che persone private diffondessero la « Divozione a Gesù Crocifisso », occorreva un'Associazione di giovani franchi e attivi, coadiuvati dalle preghiere e dai sussidi di persone zelanti. Ed ecco sorgere l'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata con lo scopo di perpetuare la diffusione di una Divozione così efficace e voluta da Nostro Signor Gesù Cristo stesso.

Questa pure è opera dei Signori Zelatori e delle Signore Zelatrici, poichè queste e quelli si sottoposero a nuovi sacrifici per procurare ai giovani Soci gli aiuti necessari al loro perfezionamento cristiano e sociale, e spesero:

nell'anno 1914 la somma di	L. 4.328,05
» 1915 »	» 4.867,90
» 1916 »	» 2.268,60

Nei tre anni un totale di L. 5.464,60

La generosità adunque dei Signori Zelatori e delle Signore Zelatrici li portò a of-

fruire all'Unione del SS. Crocifisso, l'oblazione di L. 13.740,25 per stampe e spedizione della « Divozione », e L. 5.464,60 per procurare ai giovani: ritiri, funzioni religiose e tutto ciò che occorre a una Società giovanile. In totale offrirono la bella somma di L. 19.204,85.

Esprimere a parole tutta la riconoscenza che i membri dell'Unione sentono per questi benefattori, non è possibile; solo la preghiera fervente che dal cuore di tutti si innalza ogni giorno al trono dell'Altissimo, può compensare lo zelo e i sacrifici compiuti per così santo e nobile scopo.

Oltre alle Comunioni quotidiane dei Soci e le preghiere che si fanno in ogni adunanza per i benefattori vivi e defunti, si è stabilito nella Cappella dell'Unione, per opera di alcune Zelatrici, una funzione nella prima Domenica di ogni mese collo scopo di riparare le offese fatte a Dio, impetrare misericordia e pace, pregare per tutti quelli che appartengono all'Associazione o che in qualsiasi modo l'aiutano.

Si degni il Signore ascoltare tali preghiere e ricolmare tutti delle sue più elette Benedizioni.

ANDAMENTO INTERNO

dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

fino a tutto il 1916

(Relazione di un Socio effettivo).

Il giorno 14 marzo 1914, un nucleo di giovani chiamati dal Crocifisso ad unirsi sotto il Suo possente nome, presi da amore verso di Lui e col fermo proposito di farlo conoscere ed amare, dopo aver discusso e approvato lo Statuto, decisero all'unanimità di scegliere per titolo della loro Associazione quello di « Unione del SS. Crocifisso ».

Il giorno 8 maggio 1914, per consiglio dei Superiori Ecclesiastici, si aggiunse al titolo del « SS. Crocifisso » quello di « Maria SS. Immacolata », e il giorno 9 Sua Em. il Card. Agostino Richelmy, con decreto Arcivescovile la eresse canonicamente.

Il 12 maggio 1914, il Superiore Generale della Compagnia di Gesù, ne concesse l'aggregazione alla Primaria della SS. Annunziata di Roma e il 14 maggio S. Ecc. Rev. Mons. Castrale dichiarò autentiche le lettere di aggregazione.

Dopo la preparazione di tre sere di esercizi spirituali, il 17 maggio, festa di S. Giov. Batt. La Salle, innanzi al SS. Sacramento, venti giovani fecero solenne promessa di fedeltà a Gesù Crocifisso, e colla Benedizione del Vessillo si inaugurò la nostra cara Unione.

L'inaugurazione però del vero spirito dell'Unione si ebbe col primo Ritiro fatto nella Solennità di Pentecoste il 31 maggio 1914, nella Villa S. Giuseppe a Pessineto, gentilmente messa a nostra disposizione dai Rev. Fratelli delle Scuole Cristiane.

In queste dolci e care giornate dei Ritiri passate in compagnia di Gesù, avvengono spontanei, importanti e affettuosi colloqui col SS. Crocifisso. In quelle ore di raccoglimento, di silenzio, Gesù parla al cuore nostro e dice tante cose necessarie a noi personalmente, alla nostra anima, alle no-

stre famiglie, alla nostra Unione. Nel giorno del Ritiro, per noi così caro, si prendono le decisioni più importanti per il buon andamento della nostra Unione e per le opere di zelo che noi vogliamo attuare. È questa la nostra funzione più grande, più solenne; un giorno completo passato in compagnia del nostro Re.

Nell'anno 1914 si ebbero N. 7 Ritiri con N. 259 presenze; nell'anno 1915 si ebbero N. 7 Ritiri con N. 264 presenze; nel 1916 si ebbero N. 8 Ritiri con N. 251 presenze.

Il primo Venerdì d'ogni mese tutti noi ci riuniamo al Banchetto Divino per riparare ai tanti oltraggi che il Crocifisso riceve continuamente da chi non lo conosce e non lo ama. Tale funzione è preceduta dal convegno nella Chiesa della SS. Trinità il primo giovedì del mese, all'ora di adorazione per i giovani a Gesù Sacramentato.

Alla funzione riparatrice del 1° Venerdì del mese si ebbe:

nell'anno 1914 un totale di 292 presenze				
id. 1915 id. id. id. 407 id.				
id. 1916 id. id. id. 426 id.				

Le nostre riunioni regolari le avemmo sempre in giorno di sabato con la confessione, la lettura spirituale, la conferenza e la preghiera. Tali riunioni servono di preparazione alle funzioni della domenica mattina che sono per noi della massima importanza, cioè la S. Messa, la SS. Comunione, la Predica espressamente per i soci dell'Unione.

Le presenze domenicali nell'anno 1914 furono, in totale, 150 di soci effettivi e 170 d'aspiranti; le presenze domenicali nell'anno 1915 furono, in totale, 170 di soci effettivi e 180 d'aspiranti; le presenze domenicali nell'anno 1916 furono, in totale, 190 di soci effettivi e 180 d'aspiranti.

Molto care furono le funzioni anniversarie per i defunti: Zelatori, Aseritti, Parenti, Benefattori.

Sempre impressionanti e solenni le feste dell'Immacolata e di S. Giovanni Battista

La Salle, giorni in cui vengono accolti nella nostra Unione i nuovi soci.

Nell'anno 1914 fecero la loro consacrazione N. 20 soci; nell'anno 1915 fecero la loro consacrazione N. 17 soci; nell'anno 1916 fecero la loro consacrazione N. 10 soci.

Annualmente si fece l'Ora di Adorazione nell'ultimo giorno di Carnevale e si ebbe la predica sulla Passione il Venerdì Santo.

Si celebrarono, con solennità, le care feste di Pasqua e di Natale, rallegrata questa dal tradizionale Presepio, opera dei nostri soci.

Nell'anno 1915, il giorno del *Corpus Domini*, fu portato processionalmente il SS. Sacramento nei locali dell'Unione seguito dai soci effettivi e da uno stuolo di giovanetti. Al termine di ogni anno la nostra Unione si raccolse ai piedi del SS. Sacramento nella Veglia Santa a finire con Gesù l'anno morente e principiare il nuovo.

Alla prima domenica di ogni mese ebbe luogo la funzione speciale per Zelatori e Zelatrici, giorno in cui essi uniscono le loro preghiere a quelle dei soci effettivi.

L'ultima domenica d'ogni mese la nostra Unione si raccolse ai piedi di Maria SS. Consolatrice ad implorarne la protezione.

Gesù disse: « Andate e predicate », ed il Crocifisso ci unì sotto la Sua protezione colle stesse parole; vide molti giovanetti brancolare nell'oscurità completa in fatto di religione e allora Egli riunì un nucleo di anime di buona volontà, diede loro buoni, preziosi capi e per mezzo di essi le istruì e poi le mandò a insegnare la sua dottrina.

Così ebbe origine il corso di religione per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento del Catechismo.

Nell'anno 1914 conseguirono tale diploma 8 soci; nell'anno 1915 conseguirono tale diploma 12 soci; nell'anno 1916 conseguirono tale diploma 14 soci, raggiungendo così un totale di 54 catechisti.

La nostra riconoscenza si rivolga verso chi con sacrificio e con tanto impegno iniziò e compì un tale corso d'istruzione.

(Continua).

Siamo lieti di pubblicare il seguente scritto d'un Socio effettivo e il bel Sonetto del Prof. Federico Olivero. Anzi la Direzione dell'Unione e del Bollettino coglie qui l'opportunità per dichiarare che ben volentieri accoglierà quanti scritti invieranno al Bollettino attinenti al SS. Crocifisso o alle opere dell'Unione, i Soci, gli Zelatori, le Zelatrici, gli Ascritti e anche semplicemente i più lettori del Bollettino, ma si riserva assoluto e inappellabile diritto di non pubblicarli o di pubblicarli in parte o con opportune modificazioni, qualora vedrà necessario ciò fare.

Dal "Diario", di un Socio.

Ore 22,30 — 7 Giugno 1917.

Ritorno ora dall'adorazione. Mi sono chiuso nella mia cameretta e mi sono inginocchiato innanzi al Crocifisso, pieno d'ardore e di riconoscenza per Lui, e stasera, più che altre volte, sento profondamente quanto sia grande la grazia che Gesù mi ha fatta col chiamarmi all'Unione. Oggi abbiamo fatto gran festa: una festa d'amore, ed è stato un vero trionfo per Gesù Sacramentato. Mi trovavo cogli amici a far festa a Gesù ed il loro esempio di fede, di pietà e di carità mi ha commosso fino in fondo all'anima.

Domani mi troverò di nuovo con loro! Da quando ho conosciuto l'Unione il mio pensiero più forte, l'ideale unico, a cui sono dirette tutte le mie energie giovanili, tutti i miei affetti, a cui si riattaccano tutte le azioni della giornata, è l'Unione stessa.

Sì, perchè ho trovato in essa il più bel programma di vita e di attività giovanile, perchè ogni volta che mi ci son trovato, ne sono uscito migliore, perchè là ho i miei migliori amici, amici veri, esempi di perfezione, giovani di ideali forti e luminosi, perchè insomma sento che quello è il mio nido, dove Gesù mi vuole e mi ricolma delle sue grazie: grazie nascoste, consolazioni ineffabili che il mondo ignora, ma che partono direttamente da Gesù Crocifisso. Quando sono cogli amici e parliamo insieme di queste cose, trovo riflessi in ciascuno di loro tutti questi affetti e profondamente radicate queste convinzioni. Gesù Crocifisso ci ha chiamati a gustare la soavità delle sue predilezioni: Egli ci tiene

uniti con l'affetto di fratelli e ci fa crescere alla sua scuola d'amore! Quando mi alzo al mattino il primo pensiero è per l'Unione; quando prego non sono mai solo, ma attorno a me vi sono gli amici...; quando incontro uno di loro per via è un raggio di sole che rallegra l'anima; nella gioia, nella prova, sempre il mio unico desiderio è di essere con loro.

E domani li rivedrò tutti, ed intanto posso pregare per loro, per l'Unione tutta, perchè si sviluppi sempre più e si dilati il santo regno di Gesù e Gesù Crocifisso.

Il Crocifisso! Per il passato io l'avevo tenuto come divozione buona e santa, ma dacchè sono entrato all'Unione, è diventato per me l'oggetto più caro, ho incominciato a gustare nuove consolazioni ineffabili e sconosciute per l'addietro. Gli ho dato il posto d'onore, lo porto sempre con me...: un'occhiata, un bacio al Crocifisso è la sintesi di tutte le promesse, di tutti gli ideali, di tutto quanto desidero quaggiù!

Sì, o Dio della mia giovinezza! a Voi il fiore della mia vita, tutte le mie forze, tutto l'amor mio!

Questo ad onta di quelli che non vi vogliono, di quelli che si vergognano di Voi! Accettate, o Signore, questi sfoghi dell'anima e lasciate che ancora una volta vi ringrazi di avermi chiamato all'Unione, dove voi siete il padre, il maestro, il fratello.

Tutto è silenzio qui attorno... è quasi la mezzanotte... al lume fioco della lampada, in alto, nello sfondo oscuro campeggia il Crocifisso bianco.....

Implorazione al SS. Crocifisso.

Lascia che ai piedi della Croce, in pianto,
tutto il dolor delle mie colpe effonda,
lascia che in questa tenebra profonda,
scenda della Tua grazia il fulgor santo!
Deh, mi ridona d'innocenza il manto,
del Tuo sangue deterso alla pura onda,
si che dall'alma consacrata e monda
s'innalzi eccelso di letizia il canto.
Signor, col mite sguardo che perdona,
pietoso a me rivolgi le divine
luci, e ridesta ogni virtù sopita;
dalle Tue piaghe, dalla Tua corona,
intessuta di rovi e d'atre spine,
stilli il supremo balsamo di Vita.

FEDERICO OLIVERO.

Relazione di grazia ricevuta

A maggiore gloria di Dio e di Maria SS. si adempie al dovere di manifestare un'insigne grazia ottenuta dalla infinita misericordia di Dio per l'Adorazione delle Santissime Piaghe praticata da vari anni cinque volte al giorno.

La sottoscritta Maria Beniamino, quasi ottuagenaria, il 20 giugno scorso alle ore 16, fu colta da un capogiro nel corridoio della sua casa e trovandosi fra due muri, non poté aggrapparsi, per cui perdette l'equilibrio e cadde riversa. Sua nipote, sentendo il violentissimo colpo, accorse e la trovò priva dei sensi; si provò a rialzarla, ma le fu impossibile. Al colmo del terrore andò fuori gridando e chiamando aiuto.

Il vicino di casa, guardia civica, era allora ritornato di fuori, ad ora insolita; senza sapere darsene ragione, come disse più tardi, accorse prontamente, raccolse la Maria Beniamino e la portò sul letto, grondante sangue dalla testa. Fasciatala alla meglio, fece subito telefonare d'urgenza al medico di Guardia, che non tardò a venire, trovò l'inferma sempre svenuta e constatò la rottura in due punti dell'occipite e di una arteria, dichiarando il caso gravissimo. Le fece un'iniezione per cui ricuperò i sensi, ed appena poté parlare chiamò il Sacerdote; ciò sentendo, il medico disse: « Facciano presto; in casa non si può far nulla, si deve trasportare all'Ospedale S. Giovanni, se si arriva in tempo ». Fu avvertita la Croce Verde; intanto arrivò il prete. La Maria Beniamino aveva piena lucidità di mente e si dava conto del proprio stato, che ritenne disperato. Poco dopo arrivò la Croce Verde e con urgenza raccolse la paziente, che sanguinava in modo spaventoso. Il cotone e le bende che le avevano applicato erano inzuppate di sangue, che scorreva sul guanciaiale, sulle lenzuola e per terra. Mentre la trasportavano, il sangue segnò il passaggio lungo le scale e nell'andito, cosicchè tutti gli inquilini inorriditi ritennero che non sarebbe giunta vivente all'Ospedale. Appena fu là le furono dati sette punti e nella piechezza delle sue facoltà soffere un inaudito patimento. Durante l'operazione la perdita

del sangue fu così abbondante che fece tutti meravigliare. Il chirurgo dichiarò che in uno stato così grave non si poteva lasciarla trasportare a casa, perchè si temeva la congestione cerebrale, e su una barella fu portata in un' infermeria; per precauzione da questa non fu mossa e passò la notte vegliata dai suoi cari fra atroci dolori. Al mattino fu trasportata alla medicazione e con grande stupore il dottore la trovò così migliorata che consigliò di trasportarla a casa. Al mattino fu posta nella vettura e giunta a casa fece tutti meravigliare col salire da sé le otto lunghe scale. Al domani si poté alzare e così i giorni seguenti; al sabato 26 ritornò all' Ospedale perchè le fossero levati i punti. Le ferite erano rimarginate e fu trovata benissimo; per precauzione le si consigliò di ritornare al 1° luglio; in tal giorno fu giudicata perfettamente guarita.

Il fatto destò nel quartiere grande clamore. Tutti furono testimoni dello stato in cui si trovò dopo la caduta ed il repentino mutamento fece impressione immensa. Nella casa fu un continuo via vai di gente che non sapeva darsi pace, commentando che la Maria Beniamino non aveva avuto la minima febbre, nell'avanzata età, che con sì abbondante perdita di sangue ed atroci sofferenze si trovasse in migliori condizioni di prima. Allora la Maria Beniamino, riconoscendo il grande prodigio dichiarò a tutti che era opera di Gesù Crocifisso e della Sua Divina Madre per la santa Adorazione nella quale si domanda la grazia di non morire senza Sacramenti e di ricevere i SS. Sacramenti in punto di morte, per cui si ha fede di essere liberati dalla morte improvvisa. Senza un aiuto supremo il colpo sarebbe stato mortale, oppure poteva trovarsi in casa sola senza soccorso, o rimanere priva d'intelletto ed altre conseguenze. Il fatto ebbe un effetto sorprendente e consolante; la guardia civica pel primo accettò con riconoscenza il foglietto ed il medesimo giorno incominciò la pratica, promettendone la perseveranza; e via via tutti gli altri o molto tiepidi o miscredenti all'evidenza di un sì grande prodigio si convertirono, e della Divozione si fece grande propaganda; ne sia ringraziata dal profondo del cuore l'infinita Bontà di Dio!

Coi sensi della più viva gratitudine la Maria Beniamino fa la piccola offerta di lire cinque per la stampa dei foglietti.

Torino, 6 luglio 1915.

In Fede

MARIA BENIAMINO.

IL CROCIFISSO

(Spigolature storiche).

Un giorno una pia persona domandava a Pio IX di avere il suo ritratto, e il santo Pontefice le porgeva un crocifisso, dicendo: « Ecco il mio ritratto ». Ogni cristiano dovrebbe poter dire altrettanto ed essere una copia fedele del Crocifisso.

**

Un giorno uno avendo trovato un suo amico solo nel suo studio gli disse: « Oh! poichè ti trovo tutto solo, ti terrò un poco compagnia ». « Sbagli, disse l'amico visitato, guarda » e gli indicò un grosso crocifisso che pendeva dalla parete; « vedi se posso essere in miglior compagnia ».

**

San Tommaso d'Aquino domandò un giorno a San Bonaventura qual era il libro che consultava più sovente. E San Bonaventura gli indicò il crocifisso che teneva sempre sul tavolino.

**

San Francesco Zaverio avendo in un naufragio perduto il grosso crocifisso, che teneva sempre in mano quando predicava ai selvaggi, giunto alla riva se ne affliggeva, e pregò il Signore di non privarlo di quel mezzo di apostolato. Ed ecco che tosto un pesce venne alla riva portando in bocca il crocifisso, che il Santo ricevette con riconoscenza a Dio.



Con permissione ecclesiastica.

Direttore e gerente responsabile:

Prof. LUIGI UGHETTO.

Torino, 1917 -- Tip. Collegio degli Artigianelli.